

LA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA

Più trasparenza per aiutare chi investe: con la Mifid2 aumentano le informazioni

Nelle ultime settimane la volatilità, vale a dire i ribassi e rialzi repentini delle Borse, è tornata di nuovo in primo piano. Dopo anni di rialzi continui, gli investitori sono di nuovo in allerta e temono perdite in portafoglio. Adesso la loro difesa passa anche attraverso la Mifid2, la direttiva europea che è entrata in vigore lo scorso gennaio. L'obiettivo della nuova normativa è quello di

offrire più protezione a chi investe. Questo anche attraverso una maggiore trasparenza sul prodotto di investimento. Con la Mifid2 i consulenti finanziari dovranno, infatti, rilevare la capacità dei clienti di sopportare perdite e cali sui listini. I prodotti finanziari dovranno indicare già da subito il livello di «rischiosità» e il profilo di rischio dell'investitore a cui si adattano maggiormente. In



Più informazioni sui rischi degli investimenti con le norme Ue

questo modo in futuro potrebbero quindi essere arginate le brutte sorprese.

Anche l'aspetto dell'analisi del cliente è di aiuto. La Mifid2 dice, infatti, che prima di ogni

investimento, al cliente deve essere spiegata nei dettagli la caratteristica dello strumento propostogli (o che vuole comprare). Nella descrizione ci deve essere anche il funziona-

mento dello strumento specifico e la rappresentazione dei risultati che può ottenere in vari scenari di mercato, da quelli più positivi a quelli più difficili e negativi. Si tratta di un aspetto che molte volte chi investe non prende in considerazione.

Il focus è posto sui rischi che l'investitore potrebbe correre e questi devono essere espressi in maniera sufficientemente dettagliata. Questo nuovo approccio richiederà uno sforzo anche da parte dei consulenti che dovranno per forza capire che tipo di investitore hanno di fronte e fino a che punto può arrivare la propensione al rischio di questo. Si tratta di un passaggio importante che può rappresentare un'opportunità di crescita per l'intero comparto della consulenza fi-

nanziaria. L'attenzione è posta sugli strumenti a maggior rischio e a maggior volatilità ma anche sulle giuste informazioni al cliente.

Anche il nuovo Kid (Key information document) va in questa direzione. Si tratta di un documento che dovrà accompagnare alcuni strumenti di investimento e che dovrà indicare, in modo sintetico e immediato, la rischiosità del fondo di investimento su cui vuole puntare il risparmiatore. Tuttavia da questa novità sono esclusi la maggior parte dei fondi Ucits per i quali il Kid entrerà in vigore soltanto nel 2020. Fino ad allora varrà il Kid (Key investor information document) che contiene però meno informazioni del Kid. —

© BY NC ND ALZUNI DIRITTI RISERVATI